

**MIRALAGO**

La proposta di Comitato Sal, Wwf del Trentino e associazione Riccardo Pinter per recuperare e valorizzare l'intero compendio

# Un museo del lago e un Parco letterario

**PAOLO LISERRE**

«Una proposta economicamente sostenibile che allo stesso tempo salva il cuore verde e storico del lungolago di Riva e del Garda trentino».

È quella che interessa tutto il comparto del Parco Miralago, uno dei tasselli più delicati della fascia di Riva e per questo uno dei temi più caldi della Variante 13 che sta proseguendo il suo cammino in commissione edilizia. La proposta «economicamente sostenibile e di tutela del verde ma

«Con l'ex Cattoi e il parco dell'Ora, Riva potrebbe avere il parco urbano più grande del Trentino»

anche della storia di Riva» è quella confezionata in queste settimane dal **Comitato Salvaguardia Area Lago**, dall'associazione **«Riccardo Pinter»** e dal **Wwf del Trentino**, con il sostegno di altre associazioni del territorio (Comitato Salvaguardia Olivaia di Arco, associazione Rotte Inverse, Comitato Sviluppo Sostenibile, Mnemoteca del Basso Sarca, associazione Amici della Terra) e che nelle prossime settimane verrà presentata anche all'amministrazione comunale e alla commissione urbanistica.

«La nostra proposta - sottolinea - i promotori dell'iniziativa presentata durante le giornate di eventi "A mezz'aria days - hacktando luoghi sospesi" promossa dall'associazione Smarmellata - implica un diverso modo di pensare lo sviluppo economico che

non si realizzi sfruttando il territorio fino all'esaurimento delle risorse naturali e ambientali ma attraverso investimenti che non puntino solo al breve periodo ma consentano un guadagno costante, anche in termini di salute, benessere, qualità della vita».

La proposta si articola in due fasi: «La prima prevede la realizzazione entro il 2023 d'interventi prioritari e urgenti di ripristino, recupero e miglioramento di aspetti botanici e storici in sinergia con Patrimonio del Trentino, il Comune, l'assessorato all'istruzione e alla cultura, la soprintendenza ai Beni Culturali, il Servizio Valorizzazione ambientale e quello Urbanistica. La seconda fase, a medio termine e per lotti di interventi, comporta il recupero edilizio e funzionale di alcuni edifici, quelli legati alla storia del Sanatorium von Hartungen e della Colonia Infantile Miralago (Villa Seeblick-Miralago, Colonia, Chiesa, Gartenpavillon, Badehaus)». Il Sal e le altre associazioni chiedono alla giunta Santi che in fase di elaborazione della Variante 13 si preveda la destinazione urbanistica «a verde pubblico-parco con possibilità d'interventi edilizi solo sull'esistente», interventi che dovrebbero essere unicamente di «restauro o risanamento conservativo». Altra richiesta riguarda la «cancellazione dal Catasto delle volumetrie eventualmente abbattute, in modo che non siano sostituibili o recuperabili né all'interno del parco né altrove, a salvaguardia integrale del non consumo ulteriore di suolo».

Nell'edificio principale dell'ex Colonia potrebbero trovare posto un «centro studi dedicato a teoria e formazione per gli sport velici, un **Museo del lago**, una sala per manifestazioni e cerimonie, una sala polifunzionale per i giovani». Altra proposta riguarda la creazione nella villetta Seeblick-Miralago di un **«Museo del sanatorio»** con



sale dedicate agli ospiti illustri della struttura di cura e alla storia della Colonia Infantile. E ancora si punta all'«apertura permanente della chiesetta» a fianco dell'ex Colonia, «per eventi, conferenze, attività delle associazioni». Altra proposta è la creazione di un **«Parco letterario** con sentieristica dedicata a letterati illustri stranieri e italiani che hanno frequentato il luogo (sull'esempio del sentiero dei poeti di Calceranica) e la «ricostruzione di una capanna d'aria sull'area dove sorgevano le 20 costruite per gli ospiti dell'ex sanatorio». «Se l'area ex Cattoi venisse destinata a parco pubblico e collegata al Parco dell'Ora e al Parco Miralago Seeblick - concludono le associazioni promotrici del progetto - Riva potrebbe vantare il parco urbano più grande del Trentino».



In alto la Colonia; qui sopra le promotrici dell'iniziativa (foto Filippo Zanoni)